

Berlusconi: portiamo i nostri al voto per il No

Riuniti con Letta i big azzurri: ci metterò la faccia. Pronta la campagna tv e oggi parte la «carovana delle 500»



Il leader
Non ho
cambiato
idea, voglio
tenere unita
la coalizione
Solo con
una vittoria
si arriverà
davvero
a cambiare
la legge
elettorale

ROMA Né rinvii («negativi e politicamente impraticabili»), né passi indietro. Silvio Berlusconi riunisce a Palazzo Grazioli prima i big di Forza Italia, poi i coordinatori regionali, e rassicura: il partito sosterrà senza tentennamenti il No al referendum e lui stesso ci metterà «la faccia», con spot, interviste tv a tappeto (già partite da ieri) e partecipazione a trasmissioni, soprattutto a ridosso del voto.

«Non è una vittoria scontata, per questo dobbiamo concentrarci sull'appello al voto alla nostra gente», ha ripetuto il leader azzurro ai suoi. Infatti a Renato Brunetta che citava i sondaggi e uno studio che — mettendoli tutti assieme — dava per certa la vittoria del No, Berlusconi ha replicato che «nulla è certo, la partita è ancora tutta da giocare, non diciamo che è già vinta, anche perché i nostri elettori potrebbero restare a casa pensando che il loro voto sia ininfluente». E comunque, ha spiegato Berlusconi, ambienti economici interni ed internazionali, ma anche «le categorie, imprenditori, mondi a noi vicini» nutrono «grande preoccupazione» per la situazione e temono un eventuale effetto choc sul Paese in caso di vittoria del No: «A tutti loro — ha insistito — dobbiamo spiegare che l'incertezza e la paura non sono provocate dal referendum ma dalle politiche economiche sbagliate di Renzi. Sono queste a generare turbolenze».

Insomma, bisogna battersi, a partire da oggi con il batte-

simo a Villa Gernetto della «carovana delle 500» che girerà l'Italia per fare campagna. E nonostante ci sia chi, come Marcello Pera, pensi a un suo «ripensamento», i suoi giurano che Berlusconi non cambierà idea sia perché, come ha detto, vuole tenere assieme «la nostra coalizione» (ieri Giorgia Meloni ha illustrato le iniziative di FdI, Raffaele Fitto la sua «Convenzione Blu» per un nuovo centrodestra, che si terrà nel weekend a Roma così come la manifestazione unitaria del centrodestra organizzata da Maurizio Gasparri), sia perché convinto che per trattare con Renzi sulla legge elettorale si debba andare da vincenti e non da perdenti: «Nessuno dovrà dubitare della mia convinzione per il No». A testimoniare è arrivato in chiusura anche l'intervento molto netto di Gianni Letta: a chi paventa il «rischio Grillo», ha spiegato, «va detto che solo con il No si arriverà davvero a cambiare l'Italicum», che è il sistema con cui il M5S ha più chance di prevalere. Ma su quale proposta fare, Berlusconi ha frenato: «Ci penserò, ma ora è tutto in divenire, troppi elementi mancano a formare il quadro, è inutile parlare di proporzionale come di governo di scopo. I fattori che porteranno al nuovo quadro oggi sono troppi e non chiari». A partire da quale sarà il destino di Renzi: «Dovessi scommetterci, non credo che il Pd si spaccherà».

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

REFERENDUM

È una convocazione del corpo elettorale perché si pronuncino con un voto su singole questioni. Il prossimo 4 dicembre è fissato il referendum sulla riforma costituzionale del governo Renzi. Sulla scheda un solo quesito a cui gli elettori dovranno rispondere Sì o No.

